

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Cn. Dirz. del Museo Civico PADOVA
«... la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1884

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 10
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

AVVISO

A comodo della nostra benevola e numerosa clientela apriamo un nuovo abbonamento per l'epoca autunnale ed a tutto 31 dicembre

per L. 7.50

L'abbonato, subito rientrato in città, riceverà il Giornale a domicilio.

GIORNO PER GIORNO

Altri giornali confermano le notizie dell'Esercito e quelle ricevute anche da noi riguardo alla condizione poco felice delle cose nella nostra colonia africana.

Speriamo tuttavia che il diavolo sia meno brutto di quanto apparisce a primo aspetto.

Però, dato l'orizzonte così fosco della politica generale, sorge spontanea pensando all'Africa, una domanda.

Siano esagerate o no le notizie cattive sul nostro possedimento africano, è un affar buono, in caso di possibili complicazioni, tenere fermo il piede su quei lidi, per essere forse costretti a presidiarli fortemente in momenti critici per la nostra sicurezza?

Vi è tutta la probabilità che se il quesito non s'innone oggi, s'imponga domani, e più inesorabile. Non è meglio guardarlo di fronte fino da oggi, e risolverlo?

Non importa se qualcuno, leggendo queste righe, ci darà sulla voce; noi siamo abituati a sentirci accusare di pessimismo per le stesse ragioni, che poi vennero giustificate dai fatti.

Di questo siamo certi: che se domani la questione della nostra colonia in Africa si potesse sottoporre ad un plebiscito, il responso non potrebbe esser dubbio.

La questione dei dazi sui cereali si è fatta grossa in Germania, e mette il governo dell'Impero in un serio imbarazzo.

Le popolazioni delle varie provincie, trovandosi dinanzi lo spettro della carestia, reclamano la riduzione dei dazi, nella speranza di una mitigazione dei prezzi; se non che a questa speranza si oppongono le ordinanze della Russia sulla esportazione dei grani, non che le incette fatte su grande scala dai governi su tutti i mercati d'Europa.

Queste condizioni difficili per sé stesse, sono per sé stesse aggravate dalla carenza della specie metallica, che crea un maggiore intoppo alle transazioni, ed influisce per conseguenza sui prezzi del mercato.

Non è veramente un conforto, e sarebbe barbaro il trovarlo, pensare che se al di qua viviamo nell'inquietudine alla sola idea di un turbamento delle relazioni internazionali, al di là dell'Atlantico le popolazioni non dormono sopra un letto di rose.

Uno fra gli Stati più civili dell'America Meridionale, il Chili, è in fuoco, e gli orrori di una guerra fratricida stanno per distruggere il frutto di una pace feconda, che ha durato parecchi anni.

Altre cause di ordine finanziario ed economico mettono in angustia la Repubblica Argentina, e per molte relazioni con quello Stato non sono senza un certo contraccolpo anche sull'Europa.

L'Italia massaiata

Se le apparenze non ingannano, l'Italia s'incammina sulla via per diventare una Nazione massaiata per eccellenza.

Un po' tarduccio se vogliamo, e se vogliamo pure il momento non è né il più indicato, né il più propizio; sarebbe come quello che si mette a pisolare tranquillamente colle finestre spalancate, mentre rumoreggia il tuono, e minaccia la tempesta. Ma pazienza! Speriamo che il tuono faccia silenzio e che la tempesta si risolva in acqua, e prendiamo il buono per quello che vale.

Diventiamo pure una Nazione massaiata, per quanto il proverbio dica che non de solo pane vivit homo. Già siamo a momenti ridotti al punto, non noi soltanto, ma tutto il mondo cosiddetto incivillito, che, ancora un poco, e il pane sarà diventato un oggetto di lusso.

Ad ogni modo pensare a far giudizio è cosa buona: meglio tardi che mai: se c'è un difetto sta in questo: che noi crediamo di provvedere alle urgenze delle attualità coi mezzi, l'efficacia dei quali non si può sperare che dall'avvenire.

Qui è proprio il marcio: qui la sapienza pratica fa un crapaccio, e alle volte non c'è scienza né ardimento, che possa trarre dai crepacci quando ci si è caduti?

Aristide Gabelli, nel silenzio della sua camera, scrisse l'altro giorno nella Gazzetta di Venezia un articolo prezioso sulla causa del nostro dissesto economico, e riepilogò magnificamente in una frase i mezzi, secondo lui, più opportuni per rimediarsi: *Spender meno e produr di più.*

Come farmaco per l'avvenire, le parole di Gabelli sono tant'oro.

Ci spiace di non poter riprodurre, se non tutto, almeno una gran parte dell'articolo di Gabelli. Ma per chi non l'avesse letto crediamo bene non lasciar fuori almeno la parte che segue, cioè la conclusione.

Dopo enumerate, col garbo che gli è consueto, molte difettose abitudini della vita italiana, e specialmente l'abitudine di cercar tutto dal di fuori, Gabelli dice:

«Concludendo, noi consumiamo molto, produciamo poco, sprechiamo e disperdiamo moltissimo, e per rimedio ci accontentiamo di tirar cambiali sul Governo, e di dar feste e spettacoli, come se fossimo impresari di teatro aspettando che la gente venga da fuori a portarci quattrini.

Noi ci tiriamo dietro senza saperlo i costumi di un popolo vecchio in mezzo ad un mondo nuovo. Riformiamo ogni cosa, fuorché noi stessi.

Dobbiamo avvezzarci a spendere quel tanto che abbiamo, restringere le nostre esigenze, combattere la mania di scialarata da grandi e di gareggiare coi signori, propagare le idee d'ordine, promuovere le abitudini di parsimonia, di saviezza e di previdenza.

Bisognerebbe poter suscitare un esercito di persone intelligenti e di cuore, di maestri, di preti di buon volere, di giovani valorosi, di donne d'ingegno, al di sopra delle eterne vanità femminili, dei comitati di veri apostoli, che in tutte le maniere possibili se ne facessero propugnatori; parlassero, scrivessero, si mescolassero al popolo, se ne prendessero cura, spargessero a centinaia di migliaia di copie librettini dettati da un sincero amor del prossimo e del paese. Bisognerebbe insomma metter mano a una propaganda sana, coraggiosa, virile, quale non fu mai fatta in Italia.

E sia pure un sogno. I sogni spesso diventano fatti e di queste trasformazioni ne abbiamo viste. D'altro lato mi è caro credere il meglio almeno in sogno, essendo profondamente convinto, che coll'esigenza che il Governo basti da solo a tener dritta una barca, di cui le acque lambiscono gli orli e in cui quelli che stanno dentro pretendono di ballare, ci ridurremo a colare a fondo. Camperemo ogni di maggiormente, non solo lo

Stato, ma la nazione, sul credito, andando incontro a un sempre più rapido impoverimento». Ripetiamo: parole d'oro! E Dio volesse che fossero da tutti ascoltate. Ma rumoreggia il tuono, e minaccia la tempesta, il che non toglie che la parola del saggio e del buon patriota non sia raccolta con riverenza per farne tesoro.

TELEGRAMMI

PARIGI, 26. — La Legazione del Chili ricevette da Buenos Ayres un dispaccio in data 25 sera annunziante che ieri fuvi a Quintero (Chili) uno scontro fra le truppe dei congressisti e quelle del Governo. Le truppe dei congressisti subirono gravi perdite e trovansi attualmente prese fra due fuochi.

PARIGI, 26. — Il tempo piovoso ha recato molto danno alle messi, già scarse. Si segnalano specialmente gravi danni nell'Est, nel Nord-Est, e nel Nord. Chambéry, Besancon, Belfort, Neufchâteau, Comè, nella Brie ed Amiens furono sopra tutto colpiti. Perciò dappertutto si segnalano nuovi aumenti di prezzo del grano ed ancor più in quello del segale.

LONDRA, 26. — Si ha da Portsmouth che l'ammiraglio Gervais offrì l'altro ieri una colazione a bordo del *Marengo* agli ufficiali inglesi.

Vi assisterono anche i duchi Cambridge e Cennahught

Il tempo è cattivo tanto che gli ufficiali inglesi non erano ancora rientrati questa mattina alle 1.30

È possibile che la partenza della squadra francese venga ritardata.

PER MONDOVI

In occasione delle recenti feste di Mondovi per l'inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele, Sua Maestà, di *molo proprio* ha nominato: grand'Ufficiale il vescovo; commendatore il deputato Del Vecchio; cavaliere del S.S. Maurizio e Lazzaro il sindaco; cavaliere della Corona il rettore del Santuario. Congratulazioni ai decorati.

Chiari - scuri

La *Perseveranza* fa considerazioni tra il sì e il no sulle speranze di pace manifestate da Guglielmo nel suo brindisi di Meiserebourg, e dice alquanto ironicamente:

«Alla fin fine, tutte codeste professioni e dimostrazioni pacifiche, per edificanti che siano, non sopprimono l'antagonismo degli interessi politici al quale impone delle cautele. L'idillio è bello, ma se si levano le frange onde si ricopre la situazione, si vedrà ch'essa posa sempre sul contrasto fra tre Potenze che vogliono far rispettare i trattati di Francoforte e Berlino e due che vogliono distruggerlo. Non c'è retorica, non ipogrisia diplomatica che valga a togliere un tal contrasto, onde non è difficile riconoscere i veri amici della pace dagli amici *sub conditione*. Non c'è uomo di buona fede il quale possa mettere in dubbio la sincerità della parola di Guglielmo II: che una perturbazione della pace non verrà in verun modo dalla Germania o dalle sue alleate. Non sono le Potenze contente dello *status quo* quelle che desiderano le novità e se non le desiderano neppure le Potenze a cui l'assetto presente d'Europa dispiace bisogna dar loro il merito d'una virtù straordinaria, quasi superiore all'umana natura».

ACCORDI IN PERICOLO

Si ha da Roma 26: «In un autorevole ritrovo politico si afferma oggi, che le domande della Germania e dell'Austria all'Italia, esposte nelle trattative commerciali di Berna, siano per la loro esagerazione, molto difficilmente accettabili; quindi si dubitava che, qualora i delegati delle due Potenze persistessero nell'esigenza, si potesse venire agli accordi.»

LE GRANDI E LE PICCOLE RIFORME NELLE UNIVERSITÀ

(Dalla Gazz. Piemontese)

Torna in campo la voce che il ministro Villari stia pensando sul serio ad un progetto di riforma delle Università. Sarebbe una «grande riforma», ed egli medesimo, in un discorso alla Camera, si è mostrato alquanto scettico sulla possibilità di «grandi riforme» per parte del suo dicastero.

Aspettiamo adunque l'annunziata «riforma universalitaria» o grande o mediocre ch'essa voglia essere, e speriamo riesca a bene.

Ma intanto lo riordinamento nel numero delle Università o delle Facoltà universitarie non dovrebbe impedire quelle altre piccole riforme di minor portata in sé, ma di grande vantaggio per gli studi.

Dicono che in Italia, in generale, si studia poco; bisognerebbe aggiungere, che, in massima, si studia male, e che si studia male - questo è il guaio - per colpa delle stesse leggi e degli stessi regolamenti. Con tutta l'aria di rivoluzionari che ci diamo nelle grandi occasioni, siamo, in fondo, i conservatori più arrabbiati che esistano. Per esempio, non ci sappiamo adattare alle piccole riforme, parziali di alcune leggi di carattere fondamentale: quelle piccole riforme per cui l'esperienza avrebbe fornito già il materiale sicuro. Neanche per sogno.

Noi vogliamo le «grandi riforme», quello che fa, colpo, che impressiona, che dà argito ai discorsi imperminabili. Si tratta, ad esempio, della legge Casati: i fatti hanno dimostrato che, pur contenendo alcune cose ottime, esse non sono corrispondenti più in tutto ai presenti bisogni; e di questi bisogni ce n'è che reclamano in modo più urgente una soddisfazione. Si potrebbe, intanto, pensare ad essi. Ohibò! Tanto, la legge bisogna riformarla tutta; aspettiamo dunque la riforma completa. Quanto?

Vediamo un poco. Un anno addietro il ministro dell'istruzione in Austria pensò che l'ordinamento degli studi nelle varie Facoltà universitarie aveva bisogno di qualche ritocco. Cominciò dalla Facoltà giuridico-politica, formulò un questionario e lo dirresse a tutti gli insegnanti perché gli mandassero, in risposta, i loro pareri, i loro consigli, i loro suggerimenti. In 6 mesi il lavoro era completo, e ne risultò una riforma parziale di cui tutti si mostrano contentissimi, e riguardo alla quale si è già sicuri di un'ottima prova.

Quest'anno il ministro è tornato alla carica per la Facoltà di medicina. Il quesito principale da lui posto, e di cui specialmente ci vogliamo occupare, è quello dell'ordine degli studi. Essi sono divisi, secondo il vecchio sistema, in tre gruppi: uno di preparazione (botanica, zoologia e mineralogia); un primo rigoroso (anatomia, fisiologia, chimica, fisica); un secondo rigoroso (patologia generale, anatomia patologica, farmacologia e farmacognosia), e un terzo rigoroso (medicina interna, chirurgia, oculistica, ostetrica e ginecologia, medicina legale, malattie della pelle, psichiatria ed igiene).

Salvo qualche piccola modificazione e la probabilità che si introducano altre materie obbligatorie, quest'ordine verrebbe mantenuto. Ma a un guaio si vuol porre rimedio. I giovani sono bene obbligati a frequentare i corsi di queste materie nell'ordine in cui i vari gruppi si seguono e ad assolverne gli esami coll'ordine medesimo, però possono iscriversi, per esempio, al secondo gruppo, anche senza avere superato le prove del primo, e al terzo senza avere superate quelle del secondo. Al ministro e agli insegnanti stessi pare che da questo - che non chiamano «libertà» ma «licenza» - derivi un gran danno agli studenti stessi.

Col pensiero della materia del primo gruppo non ancor bene digerito essi seguono svogliati le lezioni del secondo gruppo non solo, ma le seguono o non preparati affatto o mal preparati, e vanno incontro, per conseguenza, a pessimi risultati negli esami che arrischiano quando appena possono. Il rimedio pensato dal ministro è questo: non permettere le iscrizioni per le materie di un gruppo se non siano assolti gli esami del gruppo precedente. Ed è già certo che i professori accetteranno con plauso questa riforma.

Ebbene sarebbe già un enorme «diciamo «enorme» - vantaggio se da noi si potesse fare quello che ministro ed insegnanti in Austria dichiarano troppo poco. In nome della «libertà» gli studenti da noi possono iscriversi ai corsi delle varie materie nell'ordine o, per meglio dire, nel disordine che loro più accomoda, e far gli esami come più loro aggrada. Si dà il caso di giovani che frequentano il corso di anatomia patologica prima di aver seguito a dovere quello di anatomia generale che all'anatomia generale si mettono in testa di far precedere la fisiologia; che infine, si presentano alle prove a casaccio, mostrando alle interrogazioni sulle scienze più propriamente specifiche di mancare perfino dalle cognizioni più elementari fornite dalle scienze, a così chiamarle, di preparazione, quello che ne succede si può immaginare benissimo, e i professori, che hanno cuore per i loro insegnamenti, e coscienza per i giovani a cui la laurea affida uffici tanto gelosi, se ne lagnano quanto possono.

Il bello si è che parecchi vogliono difendere questo disordine in nome, come abbiamo detto della «libertà degli studi». Che libertà! Se negli Istituti superiori in nome della libertà si permette tanto, nella vita civile in nome della libertà bisognerebbe abolire addirittura il codice.

Un giovane esce dal liceo coll'intenzione di diventare medico e non ha ancora la più lontana idea di ciò che dovrà imparare, dell'insieme delle molte materie su cui si dovrà affaticare, della loro filiazione una dall'altra, del loro grado di parentela e di affinità; e voi gli volete permettere di capovolgere l'ordine necessariamente stabilito in quelle materie della scienza? Che scienza mai gli volete insegnare, se non gli insegnate subito, dal bel principio, quella dello studiar bene? Qui la libertà c'entra meno ancora, assai meno, che i cavoli a merenda.

Ecco: io non domanderò all'onorev. Villari di far subito quello che oggi si vuol fare per la Facoltà mediche in Austria. M'accontenterei che egli stabilisse l'ordine con cui le varie materie debbono venir collocate nel riguardo delle iscrizioni ai corsi; e in quello degli esami da subire su di esse. Della «libertà» ne rimarrebbe ancora a sufficienza. Più tardi, quando si mostrasse alla prova che neppure tanto basta, allora poi sarebbe da stabilire la massima che non ci si possa iscriverne ai corsi di una materia se non si son superati gli esami delle materie che, secondo l'ordine fissato, debbono precederla. Cominciamo dalla scuola a mettere i buoi davanti al carro.

ALPHA.

Bullettino dell'istruzione pubblica

Si ha da Roma, 26:

«Il Bullettino dell'istruzione pubblica preannunziato pubblica il decreto che sopprime l'ufficio di segreteria generale e distribuisce quegli impiegati fra vari uffici.

È soppresso il posto di ispettore generale dell'antichità e belle arti.

È accettata la rinuncia dell'abate Franz da direttore spirituale del Convento Marco Foscarini di Venezia.

Ostermann, che era in aspettativa, fu richiamato in servizio e destinato professore di pedagogia alla Scuola femminile di Udine.

Gibassi, ispettore scolastico a Legnago, fu trasferito a Tortona.

Parnesani, ispettore a Pieve di Cadore, è trasferito a Legnago; Poli, ispettore a Rovigo, è trasferito a Montebelluna; Broglio, ispettore a VerCELLI, è trasferito a Este; Bossivillaba, ispettore a Montebelluna, è trasferito a Rovigo; Dati, ispettore a Este, è trasferito a Montebelluna; Rabbaglietti, ispettore a Sullmona, è trasferito a Adria.

Marin fu nominato delegato scolastico ad Asiago.

Spalmach, vincitore del concorso della classe di scultura nell'Istituto di Belle Arti di Venezia, riceve un premio di 300 lire.»

Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

Dalla Capitale

Ritorniamo l'attenzione dei lettori su questo brano di corrispondenza dalla Capitale al giornale *Il Mattino* di Milano.]

Roma, 24 agosto.

Negli spopolati circoli politici della capitale si commentano vivacemente le feste di Mondovì, che hanno assunto il carattere vero e proprio di una manifestazione politica della massima importanza. Certamente nessuna circostanza poteva presentarsi più opportuna per una specie di spontanea rinnovazione del patto giurato tra la dinastia e l'Italia. La figura grandiosa del primo principe sabauda che diede corpo ed anima al grandioso concetto di riunire l'Italia pezzo a pezzo, paragonata al carciofo che si mangia foglia a foglia, ispirava antichi sensi in perfetta armonia coi sentimenti odierni.

L'Italia tutta ha istintivamente compreso la necessità di stringersi intorno alla sua dinastia, mentre poco lungi da noi risorge quella politica macchina, che faceva consistere la grandezza della Francia nella debolezza nella divisione, nell'impotenza degli Stati vicini.

Chi lo avrebbe detto, che dinanzi ad una repubblica, che rievoca le antiche tradizioni di Richelieu, l'Italia rievocherebbe quelle di Carlo Emanuele I?

Mandiamo quindi il nostro reverente saluto al monumento innalzato nella regale Mondovì e passiamo oltre.

Altro argomento a vivaci commenti è l'attitudine assunta dal *Times*, il quale, a parere dei più, ha effettivamente perduto la bussola, mentre cerca di non smentire alla sua vecchia fama di essere il termometro della pubblica opinione inglese.

Secondo il giornale della *City*, nella visita della flotta francese a Portsmouth l'Inghilterra ha preso l'occasione di riacquistare la sua completa libertà d'azione e di mettersi arbitra o neutra tra l'alleanza duplice e l'alleanza tripartita. Ma fra noi si ritiene, che tale politica si possa spacciare, ma non concretarla, perchè le antipatie della Russia per l'Inghilterra non sono meno profonde delle sue simpatie per la Francia. Sarebbe quindi una politica eminentemente anti inglese quella, che anche indirettamente giovasse agli interessi russi a scapito di quelli inglesi.

Si smentisce la voce della probabile visita dei Reali d'Italia alla Corte d'Inghilterra.

(Vedi *Dispacci*)

Invece si conferma, come probabile, la venuta del Principe di Galles a Roma nel prossimo inverno.

Si lavora in Francia attivamente a fare nascere delle freddezze fra l'Italia e l'Inghilterra. Le tracce di tale tattica si hanno nelle notizie - per la massima parte infondate - di recriminazioni dell'Inghilterra contro l'Italia per la sua politica africana.

Si dice poi imminente la pubblicazione di uno scritto sulla politica del conte Cavour, col quale si vuol dimostrare, che il nobile conte non si lodava affatto dell'Inghilterra, e che l'Italia ha torto di attribuire all'influenza inglese il successo della politica cavouriana.

Lo scritto è di un francese, e non si sa ancora se sarà pubblicato in un opuscolo od in una rivista.

La questione del disarmo

Il *Bertiner Tageblatt* pubblica un importante articolo di un membro della camera dei Signori, nel quale è discussa la questione del disarmo. L'autore dice che in questo momento il disarmo è impossibile dopo la recrudescenza di *chauvinisme* rinfocolato dalla visita a Kronstadt, ma in seguito può divenire possibile.

Il matrimonio franco-russo - egli continua - è contro natura, ed in opposizione con la forma di governo adottato dalla Francia e con le tradizioni francesi. Se la Francia seguisse l'esempio dell'Inghilterra, e si unisse alla triplice alleanza, potrebbe riottenere la Lorena, e la sua antica posizione in Europa.

Si crede che autore dell'articolo sia il sig. Ven Kascielske che è pure deputato al Reichstag, ed è capo della frazione opportunistica polacca. Nell'ultima sessione Kascielske fu decorato dall'imperatore per la difesa che fece della flotta.

Cronaca del Regno

Roma, 26. — La prossima consueta pubblicazione mensile di riscossione dello Stato, constaterà una diminuzione degli introiti.

Messina, 25. — Fu arrestato un bavarese, certo Shon imputato di falsificazione di oggetti d'oro con anima di piombo per L. 25.000, dietro querela inoltrate da più paesi e dopo un'inchiesta.

Napoli, 26. — Il *Corriere di Napoli* minaccia di combattere il Ministero se lascia il generale Gandolfi in Africa, a continuare la presente politica africana.

— Alla stazione di Busciana trovavasi tale Ignesti, vice-cancelliere della Pretura, con la famiglia. Dalla strada maestra gli tirarono una fucilata. Ignesti è morto sul colpo. Credesi che la fucilata fosse diretta al capo stazione.

Palermo, 25. — Oggi il Consiglio comunale prese atto delle dimissioni del Sindaco e della Giunta, pregando i dimissionari a continuare nel disbrigo degli affari fino all'insediamento della nuova Amministrazione, che si farà nella seduta del Consiglio, che si terrà il 1° settembre.

Milano, 26. — Un giornale di Firenze ha annunciato le dimissioni del comm. ing. Secondo Borgnini da direttore generale delle ferrovie Meridionali.

Siamo in grado di assicurare che questa notizia è assolutamente erronea.

(Perseveranza)

— Gli operai dello stabilimento meccanico l'Emetica delibero ieri sera di non scioperare chiedendo una modificazione dei regolamenti per l'accettazione e il licenziamento e la riammissione dei lavoratori, più l'abolizione dei cottimi e un aumento di mercede.

Stamane lo sciopero è incominciato. Alle undici si è riunita la commissione eletta dagli operai della quale fanno parte Gnocchi-Viani e De Andreis per presentarsi alla direzione dell'Emetica.

Pel momento durano le trattative e si spera in un accomodamento mercè reciproche concessioni.

I settecento operai scioperanti si mantengono perfettamente calmi.

Colico, 24. — Stante il pronto inalveamento delle acque e le disposizioni efficaci prese sollecitamente sul luogo, oggi stesso venne ripreso completamente il servizio ferroviario sulla linea Colico-Sondrio.

quell'occasione che ho veduto per la prima volta i tre esseri fantastici che si strettamente sono legati alla mia vita. La compagnia inglese sembrava disposta a sollevare una questione al momento di toccare quell'immensa partita, vedeva le mie speranze indietreggiare se non dilaguarsi del tutto. Era di porci; la fatica aveva finito col chiudere i miei occhi. Mi svegliai di soprassalto; la lampada spenta lasciava la mia stanza in una profonda oscurità. Sentii una voce che diceva: Gabriele, tu riceverai domani l'ammontare del tuo contratto se vuoi disporre di tutti i tuoi beni in favore del fanciullo che fu battezzato sotto il nome di Tanneguy di Treguern, il 16 agosto dell'anno 1800.

— Nostro figlio! gridò Marianna che si drizzò tutta commossa sulla sua poltrona.

— Indovina il loro errore, proseguì Gabriele invece di rispondere; e accettai dopo aver chiesto ai miei misteriosi visitatori quali erano i loro nomi.

A quella domanda, tre voci risposero a vicenda:

— Filhol di Treguern.

— Gerolamo Clément.

— Giovanni Maria Worms

La marchesa appoggiò la sua testa fra le mani mormorando:

— Questi nomi il signor Privat me li aveva detti tutti e tre!

— Ma l'altro fanciullo, diss'ella, quello che facemmo passare per nostro figlio? Stefano...

— Quello è morto, disse Feuillass che non cangiò di isonomia.

Poi proseguì

Pisa, 26. — A Calci (Pisa) è morto il prode colonnello Giunti. Combatté tutte le guerre dell'indipendenza dal 1848 in poi.

Si distinse in specie all'assedio della cittadella di Messina, il 13 marzo 1861, dove il suo reggimento ebbe la menzione onorevole.

Mella campagna contro il brigantaggio, il Giunti si distinse assai pel suo coraggio e la sua avvedutezza. Prese parte anche alla campagna per la liberazione di Roma nel 1870. Il colonnello Giunti aveva due menzioni onorevoli al valor militare, ed una al civile.

Era stato nominato colonnello del 14° fanteria il 26 aprile 1875.

Genova, 26. — Il marinaio Giambattista Reborà di 18 anni si recò a Bolzaneto ove passò la notte. Verso l'alba precipitò da una finestra. Venne raccolto cadavere. Credesi che fosse sonnambulo.

Parma, 26. — Il conte Ferdinando Decastagnola e suo cognato Bresadole dell'età di 25 anni entrambi, erano a villeggiare a Vigofertile.

Giorni sono vollero preparare dei fuochi artificiali, che si accesero improvvisamente. Un razzo si cacciò in bocca al Decastagnola. Sviluppatisi subito la cancrena in bocca il povero conte spirava fra atroci spasimi.

Egli era ricchissimo, sposo da due anni e prossimo a divenir padre.

Il triste caso ha prodotto dolorosa impressione.

CRONACA VENETA

La questione dei Medici

(Corr. del Comune)

Badia Polesine, 25.

(Hoè). — I dottori Gazzo e Lazzari erano da circa 10 anni sanitari in questo Comune e fino a circa un mese fa, nessuno, credo, si lagnò della condotta dei due signori. Ora il Consiglio comunale doveva confermarli in vita, ma esso pensò (non so se bene o male perchè io non entrai in merito della questione, ma racconto il solo fatto) di licenziare tutti e due i dottori, dicendo che la loro condotta non soddisfaceva gli abitanti. In paese si cominciò a protestare pubblicamente, e difatti si leggono ancora su per le cantonate le iscrizioni *vogliamo Gazzo*.

Ieri sera il Consiglio si radunò per procedere alla nomina di due dottori in sostituzione dei due licenziati. Il dottor Gazzo non si presentò. Si nominarono il dott. Finzi di Bologna ed uno di Ferrara di cui non ricordo il nome; si vociferò, però, in paese che il secondo eletto non accetti.

Su i dottori Lazzaro e Gazzo vi sono in paese opinioni diverse, però in Consiglio prevalse la contrarietà.

Vi terrò informati della fine della questione che mise in curiosità tutto il paese ed il circondario.

Stasera prima del *Trovatore* - Scrivèrò.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corr. del Comune)

Monselice, 24. (rit). — Un corrispondente del *Comune*, che desidererei si facesse vivo più spesso per trattare a fondo gli interessi di questo nostro paese, vi ha scritto invece che

— Per terminare l'avventura, l'indomani, il denaro della compagnia inglese era al mio palazzo.

— Bisogna dunque che sieno molto forti quegli uomini! disse Marianna.

— Essi sarebbero deboli contro di me, disse Feuillass con sicurezza; se sono spettri io ho la mia stella. Se vivono ho venti milioni!

Nella stanza della fu buona contessa, madre di Filhol, che era separata dalla gran sala da quel corridoio, dal quale Rolando Montfort aveva assistito all'intervista dell'Inglese con Genovieffa, sette persone erano riunite. Queste non erano entrate dalla porta del castello e il conte Gabriele non sospettava nemmeno la loro presenza.

C'erano quei tre personaggi che abbiamo veduti nel padiglione Luigi XV: il conte, il dottore, e il negoziante di diamanti. C'era poi Stefano Goutier, pallido ancora per la sua ferita e che s'appoggiava al braccio robusto di Tanneguy. All'ultimo piano, Olimpia di Treguern e il commendatore Malo.

Il dottor Girolamo Clément è il gioielliere Giovanni Maria Worms avevano detto:

— Purchè abbiamo la nostra parte, del resto poco c'importa. Fate i vostri affari in famiglia: noi vi aiuteremo secondo la lettera dell'associazione, se occorrerà.

Il conte guardava a vicenda con aria tetra Tanneguy e Stefano.

— Qual'è? mormorava egli: io non credo alla voce del sangue.

La porta che comunicava con la vecchia stanza di Filhol s'aprì tutto ad un tratto ed

in una delle passate sere, in causa della oscurità della via, due carri s'incontrarono e fu un vero miracolo se non si ebbero a deplorare disgrazie. E va querelando col Municipio perchè l'illuminazione pubblica non funziona come esso corrispondente vorrebbe.

È indubitato che se invece del petrolio le nostre strade fossero illuminate a gaz o a luce elettrica sarebbe tanto di guadagnato per le viabilità notturne, e i primi a dolersene sarebbero i ladri e di mal costume.

Ma ogni amministrazione fa quello che può... e del resto vi posso garantire che codesto ramo di servizio a Monselice è assai migliore di molti altri centri di eguale e di maggiore importanza; nè dal Municipio si fanno sovra di esso economie o spilorcerie come si vorrebbe insinuare. Ma torniamo ai carri.

Io mi trovavo presente al fatto e vi assicuro che i fanali erano accesi, come di consueto. Anzi fu nell'atto che s'innalzava uno dei detti fanali che l'animale, attaccato al carro vuoto, si spaventò e poiché il guidatore fu impotente a frenarlo, ne nacque un piccolo urto contro un carro carico che passo passo si avanzava. Tutto sommato, una cosa da nulla.

Quello che piuttosto fra noi è una vera indecenza si è il gruppo dei tre canili al ponte della Pescheria che il Comune ha providamente acquistato e che deve andare demolito per sostituire un locale per mercato e per rendere più comodo quello destinato alla vendita del pesce.

Ma per ottenere ciò, Dio sa quanta carta andrà ancora sciupata in note e risposte! perchè, se mai non lo sapeste, il detto gruppo è nientemeno che in riva al gran fiume Bisatto! piccole cose!..... V.

(Corr. del Comune)

Camposampiero, 26. — Domenica, 6 settembre, nel Teatro Sociale, gentilmente concesso avremo una rappresentazione comico-drammatica a beneficio della Società Operaia. Essa sarà data da alcuni giovani studenti qui convenuti per le vacanze autunnali, i quali sperano di raggiungere due scopi: il divertimento e la beneficenza.

Essi sono coadiuvati dal sig. Vincenzo Zatta maestro della Banda locale e dal sig. Giovanni Bonato, prof. distinto nella nostra R. Scuola Tecnica.

Desidero che le loro fatiche siano coronate da un felice esito. A.

CRONACA DI CITTÀ

Nozze. Vigodarzere, 26 agosto 1891.

A chi dall'argine destro del Muson presso alla sua foce dirigendosi verso Saleto, a metà strada devia a sinistra, dopo un mezzo chilometro circa incontra un viale di carpani così fitto che nemmeno il sole d'agosto arriva a penetrarvi con un solo raggio. All'estremità di quel viale sorge la Certosa, villa del barone Achille De Zigno.

Ivi c'era un lieto evento. L'ultima delle figlie, la baronessa EMMA andava sposa ad egregio e caro giovane il dott. LORENZO LONGO.

Nessun invito che non fosse di parenti; ciò nondimeno oltre la sessantina le persone che assistevano al matrimonio, e di signore certamente la metà.

una donna comparve, i di cui bei capelli biondi cadevano giù disordinati sul suo mantello da viaggio.

— Mia madre! gridò Olimpia che si precipitò fra le sue braccia.

Il dottore e il negoziante di diamanti pronunciarono il nome della contessa Torquati.

Questa non fece che sfiorare un bacio sulla fronte d'Olimpia e si slanciò verso Tanneguy che strinse affettuosamente al suo cuore.

— Vedete! disse Malo di Treguern.

Il conte scosse il capo coronato di capelli bianchi.

— Io non credo all'istinto delle madri, pronunciò freddamente.

Siccome la contessa gli gettava uno sguardo di rimprovero, egli disse con più dolcezza:

— Non mi accusate Genovieffa. Crederò quando avrò un'altra certezza.

Stefano e Tanneguy si tenevano per mano.

— Cheché succeda, noi resteremo fratelli! dissero essi contemporaneamente.

Gli occhi d'Olimpia si empirono di lagrime. Ella trasse una carta dal suo seno.

— Tanneguy di Treguern, diss'ella presentandola al giovane, ecco la pagina che la vedova Le Brec aveva strappata dal registro della parrocchia d'Orlan: è il vostro atto di nascita.

Ciò non parve facesse alcuna impressione sul conte.

— C'erano due culle al mulino della levatrice, pronunciò egli lentamente, prima d'andare al battesimo lì si cambiò in modo che il figlio di Treguern ricevette il nome di Stefano, e il rampollo del falso prete fu chiamato Tanneguy.

Alle 9 il fi. di Sindaco nella residenza municipale di Vigodarzere legalizzava il nat imonio. — Padri della sposa il conte Giovanni Emo Capodilista, il deputato Carlo Maluta; dello sposo il conte Giulio Giusti, nob. sig. Averoldi.

Alle 10 il Parroco nell'elegante e severo tempio di famiglia benediva l'unione, pronunziava toccanti parole ricordando la virtù della madre, la perdita baronessa. Fu generale la commozione, ma fu ancora maggiore, quando dopo la benedizione nuziale, la sposa inginocchiandosi sulla tomba della madre sempre ornata di fiori, vi depose il mazzo di sposa; tributo di animo pietoso, di figlia amorosa e riverente.

Dopo la Messa, la refezione.

Raffreddi, vini squisiti, dolci, tutto in profusione e così disposto da lasciare perplessi se per un capriccio dello stomaco convenisse distruggere tanta armonia; - ma più che l'ammirazione potè il digiuno; e la distruzione fu quasi completa. - Alle una cominciarono le partenze.

I gioielli e gli oggetti regalati alla sposa disposti con ottimo gusto nella Sala di Bigliardo erano numerosissimi e veramente ricchi ed eleganti.

Fiori in ogni angolo; difficile contare il numero dei mazzi, alcuni dei quali con bellissimi vasi di porcellana o di cristallo; - di telegrammi un volume. - Eleganti ed ammirate le *voilettes*, ma non perciò meno ammirate le signore e signorine - non cito un solo nome, perchè dovrei nominarle tutte - dirò solamente che tra tutte e su tutte splendeva la giovane sposa. - Il suo sguardo sfavillante di gioia ed imperlato di lagrime esprimeva un supremo gaudio, e nello stesso tempo il dolore del distacco da un padre adorato, da una famiglia riamata, da cari parenti. - È possibile una spiegazione? Vi rinuncio.

Agli sposi un augurio. C.

Finalmente!

S. E. il Sottosegretario di Stato del Ministero delle Poste e telegraf. ha diramato una circolare alle Direzioni Provinciali delle Poste per abrogare la disposizione data a sua insaputa di poter imprimere il timbro sulla corrispondenza del rovescio delle cartoline.

È strana che si possano diramare circolari con tali disposizioni toccanti un pubblico servizio senza che il Ministero se ne dia per inteso.

Munificenza reale.

Ieri abbiamo accennato che Sua Maestà, nell'accogliere la dedica di una composizione musicale dell'egregio nostro amico, maestro Alberto Toma, si compiacque, oltrechè di regalare l'autore di un oggetto prezioso, anche di fargli pervenire l'espressione del suo augusto aggradimento.

Ecco la lettera che il maestro Toma ricevette dal ministro della Real Casa:

MINISTERO DELLA R. CASA

Servizio particolare

DI

S. M. IL RE

—

Santissimo Vioforte, 24 agosto 1891.

Sotto gli auspici di monsignor Placido Pozzi, vescovo di Mondovì, pervenne a S. M. il Re la composizione musicale ch'ella gli offriva in omaggio nella ricorrenza in cui l'Augusto Sovrano inaugura

La contessa Torquati fu obbligata di sostenere Olimpia che vacillava pronta a svenire. L'idea tante volte respinta che Stefano era suo fratello, veniva di nuovo a spaventare l'animo suo.

Il commendatore prese la parola alla sua volta indirizzandosi al conte:

— Voi avete detto la verità, nipote mio Filhol, diss'egli avvicinandosi: era allora il solo guardiano dei destini di Treguern. Quantunque avesse indovinata la sostituzione, non protestai al momento del battesimo perchè sapeva che più d'un pericolo avrebbe minacciata la vita dell'erede dei cavalieri. Ma nella sera che seguì il battesimo, me ne andai al mulino di Guglielmo, e di mia mano cangiai ancora una volta le culle. Così, diceva fra me, Treguern porterà il suo vero nome, ma il falso prete e la Le Brec, credendo di vedere il loro sangue maledetto, rispetteranno la sua esistenza.

Il conte abbassò gli occhi e rimase impassibile.

— Ti occorre dunque un'altra prova, mio nipote Filhol? disse Malo che gli mise la mano sulla spalla.

— Sì, rispose il conte senza alzare gli occhi.

Gabriele aveva fatto porre dappertutto dei grandi specchi attaccati alla parete.

— Tu dicevi l'altro giorno, disse il commendatore Malo, con voce bassa e triste, tu dicevi che Treguern era caduto a tal punto d'aver perduto quel funebre privilegio che gli faceva un giorno indovinare l'appressarsi della morte. T'ingannavi mio Filhol.

(Continua)

APPENDICE

N. 82

SPIRITISMO

ROMANZO
DI
PAOLO FEVAL

— La sera dell'ultima festa che ho dato a Parigi, disse la marchesa, quel signor Privat disse di voi quello che voi ora dite.

— Lo intesi e lo compresi, Marianna. Erano a me indirizzate quelle parole. Da allora ho comperato il signor Privat come acquisterò ogni istromento che non varrà la pena d'essere violentemente distrutto. Ma io non aveva aspettato il signor Privat per sapere che la mia stella aveva vinti i fantasmi, e che i fantasmi erano miei schiavi!

— E nullameno, Gabriela, voi una volta almeno avete loro obbedito, a questi schiavi, disse la marchesa il di cui sorriso ebbe un certo non so che di scherno.

Il signor de Feuillass alzò la carta che teneva in mano.

— Parlate di questa? chiese egli.

— Parlo del vostro testamento, rispose Marianna.

Feuillass ripose la carta al suo posto.

— Eccone il duplicato, diss'egli: si fu in

rava al Santuario di Vicoforte il monumento eretto dall'affezione degli italiani al prode suo antenato duca Carlo Emanuele I.

La M. S. accoglieva con benevolenza questa prova della devozione e del talento musicale della S. V., ed a dimostrarle la sua soddisfazione, le destinava, come ricordo, il gioiello che io mi pregio trametterle nel real nome, mentre approfittavo dell'opportunità per esternarle gli atti della mia particolare osservanza.

p. Il ministro
U. RATTAZZI

All'III. Signor TOMA ALBERTO
Maestro di Cappella nella Cattedrale di
Mondovì.

Polemica.

Abbiamo ricevuto da Tribano un altro articolo, in risposta a quello inserito nel n. 220 del Veneto; ma noi per non prolungare di troppo una polemica che tenderebbe a degenerare in personalità, ci asteniamo dal pubblicarlo; tanto più che dai nostri gentili corrispondenti di provincia ci aspettiamo soprattutto relazione di fatti e di cose veramente utili al pubblico, senza che per questo sia chiuso l'adito alla libera discussione.

Elargizione.

Gli amici del defunto Edoardo Borzani avendo ricevuto in restituzione il nolo già versato per il mancato intervento della carrozza funebre destinarono l'importo stesso di lire cinque a favore della congregazione di carità. Lode al buon cuore dei cittadini!

Torelli Simenthal.

La settimana prossima una Commissione composta dei signori Colpi cav. Pasquale, Arrighini G. B. e Galdolo dott. Luigi, si recherà per incarico della Provincia in quel di Berna per l'acquisto di alcuni torelli di razza Friburghese, varietà Simenthal.

L'acquisto è fatto direttamente dalla provincia di Padova, la quale cederà poi i torelli ai privati che ne avranno fatto richiesta, per un prezzo ridotto su quello d'acquisto. La Provincia è addivenuta a questa deliberazione per migliorare la razza nostrana (esclusa la pugliese) con l'infusione del sangue Simenthal allo scopo di ottenere prodotti di maggior vita e carne che non offrano gli attuali. L'acquisto sarà di sei od otto torelli ed i privati ai quali saranno rivenduti avranno l'obbligo di adibirli ad uso pubblico al prezzo solito di una lira.

Esposizione di Venezia - Premi.

Cominciano le notizie delle classificazioni fatte dalle giurie. Fino ad ora si conoscono soltanto alcuni dati di alcune sezioni.

Orticoltura:

Gribaldo Nicola medaglia d'argento per magnifiche pere (Colmar d'Aremberg).
Salvadeo conte Giuseppe una medaglia d'argento ed una di bronzo.

Floricoltura:

Furono assegnate medaglia d'argento a Randi Eugenio per collezione di Phoenix, a Gribaldo Nicola per collezione di Pegonie.

Suicidio?

Ieri sera verso le undici la guardia daziaria Sebastiano Vianello di servizio al ponte del Carmine, fu scossa da un tonfo che ruppe il silenzio della notte.

La guardia si recò subito sul posto e vi trovò depositata sull'argine una giacca ed un bastoncino.

In una tasca della giacca si trovò la brutta copia di una lettera diretta al suo capo-ufficio in data del 13 corr. nella quale lo scrivente presentava le dimissioni dall'impiego per dispiaceri ricevuti da un collega.

La guardia scandagliò con l'occhio la rapida corrente ma tutto ormai era ritornato nella quiete primitiva mantenendosi il più assoluto silenzio sull'avvenuto.

L'agente daziario che nella notte non poteva abbandonare il posto affidato alla sua vigilanza, informò stamattina dell'accaduto le guardie di città di S. Leonardo consegnando loro la giacca ed il bastoncino.

Alle 5 e tre quarti della mattina si presentarono al piantone di S. Chiara due ragazzi denunciando la sparizione del loro padre avvenuta ieri sera.

Si tratta appunto di un impiegato subalterno, che uscito di casa ieri sera, non vi fece più ritorno.

La famiglia teme maggiormente trattarsi di un suicidio, perché da alcuni giorni l'individuo dava segni di alienazione mentale.

Più tardi, verso le otto e un quarto, altri due signori che avevano ricevuto con la posta della mattina una lettera dello stesso dove accennava a qualche tragica risoluzione presa, furono alla caserma di S. Chiara per informazioni dell'accaduto nella notte.

Funerali.

Ieri durante l'accompagnamento funebre di certo Zerbin Gaetano era sorto un divario per modificazioni che si volevano introdurre nell'itinerario del funerale.

Interpostasi l'autorità di P. S. la scena non ebbe seguito.

Contravvenzioni.

Per mancata osservanza delle prescrizioni vennero dichiarate in contravvenzione stanotte le ragazze B. Gaetana, B. Giuseppina e L. Giuseppina, abitanti in via S. Lucia.

L'industria.

Sotto questo titolo è uscito il quarto numero di una pubblicazione bimensile in otto pagine che contiene molte rubriche di una certa utilità pratica per il commercio e le industrie.

Il periodico si stampa a Teramo in caratteri nitidi ed eleganti.

Banda del Comune.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, venerdì 28 corr. dalle 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka - Partenope - Guido Palumbo.
2. Sinfonia - Arnold - Verdi.
3. Alto I - Traviata - Verdi.
4. a) Ave Maria - Sopra il 1° preludio di Bach - Gounod.
- b) Marcia - Profeta - Meyerbeer.
5. Pot-pourri - Excelsior - Marengo.
6. Marcia - Fatinitza - Suppè.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 21

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 0.
MORTI. - Mauro Fabio fu Pietro d'anni 60 agente coniugato.

Cristofoli Pietro Antonio fu Giovanni anni 82 terrazzino vedovo

Munarini G. B. fu Angelo anni 17 mesi 10 agente celibe.

Campagnolo Vittorio di Giovanni di anni 1 mesi 6.

Blasi Ines di Giuseppe anni 6.
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 22

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Micheletto Sigismondo di Franco sarto con Baccarin Elvira fu Antonio domestica.

MORTI. - Toson Sebastiano fu Antonio di anni 47 muratore coniugato.

Romano Carlo fu Ambrogio anni 27 maestro coniugato.
Tutti di Padova.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

LA NUOVA BEFANA

Cambiata l'etichetta la Nuova Befana si assomiglia con le Due Principesse come due gocce d'acqua della stessa fonte, anzi è una sola e medesima cosa, e per ciò si può risparmiare il racconto della tela, o, come dicono gli accademici, della favola, perchè già conosciuta dal pubblico del Garibaldi.

Però è sempre un'operetta graziosa per l'intreccio e per la musica, e ieri sera fu molto gustata dal pubblico, accorso numeroso, anche per l'esecuzione.

Quante alla musica, già si sa: la musica da operette, coi lazzi comici dei personaggi, che ne sono come il companatico, tiene allegro l'uditorio e stuzzica, oltre che l'orecchio, anche le gambe colla preponderanza dei tempi ballabili.

L'orchestra, ben diretta dal maestro signor Costantino Bello, interpreta l'operetta con brio e con fusione.

Gli artisti son buoni, e l'elemento muliebre ha forti attrattive: la plastica, colle sue curve, appaga l'occhio, ed ha le abbondanze, che soddisfano i più indiscreti.

Nella compagnia Stravolo prevale l'elemento napoletano: c'è quindi molto spirito naturale, molta vivacità di scena, in grazia di che passa quasi inosservato anche qualche doppio senso un po' salace.

Che peccato non essere subordinati, magari ordinanza di quel bel Capitano delle guardie! La signora Lena Botti-Bello, che rappresenta quel personaggio possiede, oltre tutte le formosità di un personale scultorio, i requisiti di una buona artista comico-cantante: graziosa la giardiniera signora Adele Faggiano, non che brave le due Principesse Olimpia Stravolo e Pina Penotti. Bene anche la Befana, signora Concetta Posabella.

Quanto al buffo signor Arturo Stravolo è veramente artista: possiede tutti i caratteri della comicità, oltrechè quelli del cantante, avendo una voce ottima e forte.

Anche gli altri artisti son buoni, e la messa in scena decorosa.

Si è cominciato bene; speriamo che si prosegue e si finisca anche bene.

Parecchi pezzi furono bissati.
Questa sera, seconda della Nuova Befana, ed intanto si apparecchia la Mascotte.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Compagnia d'operette comiche «Città di Napoli» diretta dall'artista ARTURO STRAVOLO darà la sua seconda rappresentazione coll'operetta:

LA NUOVA BEFANA

Ore 8 1/2.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

28 agosto 1891

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 1 s. 9

Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 36

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

26 Agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	763.1	762.3	763.0
Termometro centigr.	+20.3	+24.9	+21.0
Tensione del vap. acq.	12.9	10.2	14.0
Umidità relativa	73	44	76
Direzione del vento	calma	WNW	SSW
Velocità chil. orar. del vento	0	4	13
Stato del cielo	sereno sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 26 alle 9 ant. del 27

Temperatura massima = + 26°.2

» minima = + 16°.0

Bollettino Commerciale

Padova, 27 Agosto

CEREALI

Mercato fermo - Grani in dettaglio da 24 a 24.50 - In partite a L. 25, pronto ricevimento. - Pagasi a L. 26 per Primavera le partite classiche.

Granoni da L. 17 a 18 - Avene L. 17 fuori dazio - Segale L. 21 mancanti.

LA VARIETA

Tre donne uccise dal fulmine in chiesa. - Scrivono da Tolmezzo 24:

«Ieri verso le ore due e tre quarti, mentre il cappellano di Tualis in comune di Comeglians faceva dottrina a quei ragazzi nella chiesa di frazione ed alcune donne attendevano ad assistere ai vesperi, cadde un fulmine ed uccise nella chiesa suddetta certe Gracco Caterina fu Nicolò moglie di Gracco Francesco d'anni 47 e Mazzilli Cristina di Daniele d'anni 32, mentre Marsilio Maria di Giorgio di anni 19, rimase semiviva e poco dopo essa pure spirava».

Nostre informazioni

Oltrechè dalla Tribuna e da qualche altro giornale, notizie di fonte privata ci confermano il prossimo viaggio di Re Umberto in Inghilterra.

Non è assicurato se vi andrà pure la Regina.

Si crede conoscere qualcuno dei patti per i quali la Danimarca farebbe o avrebbe già fatto adesione all'alleanza franco-russa.

La flotta danese, unendosi ad una squadriglia di legni russi, dovrebbe impedire alle flotte nemiche i passi del grande e del piccolo Belt, mentre legni corsari battendo le acque del nord, darebbero la caccia lungo le coste agli avvisi ed altri legni minori del nemico.

Ieri (26) è corsa voce a Parigi di una Nota del Sultano, in forma di ultimatum al Principe Ferdinando di Bulgaria.

Ultimi dispacci

LONDRA, 26. - La squadra francese è partita da Portsmouth stamane alle ore 9 per Cherburgo. Furono scambiati i saluti. Il mare era meno cattivo.

Prima della partenza, la Regina fece consegnare a Gervais il suo ritratto con una lettera graziosa.

L'ammiraglio comandante la squadra inglese della Manica accettò l'invito di Gervais di recarsi a Cherburgo in ottobre colla squadra.

MONACO, 26. - I delegati commerciali conferirono ieri coi delegati tedeschi e oggi cogli austro-ungarici.

PIETROBURGO, 26. - Giers prenderà verso la metà di settembre un congedo di mesi due, di cui passerà massima parte in Italia.

CRISTIANIA, 26. - Il principe di Napoli giunse ieri a Tromsø e proseguì alla sera per Hammerfest e Capo Nord.

Tornerà a Tromsø venerdì, visitando allora Tromsøedalen.

Nostri dispacci

Re Umberto in Inghilterra

ROMA, 27, ore 8 a.

La Tribuna stasera pubblica un dispaccio da Londra, annunziante che il Times conferma la visita del Re e della squadra italiana in Inghilterra: tutto sarebbe stabilito.

Cialdini

ROMA, 27, ore 10 a.

Le condizioni del generale Cialdini sono gravissime.

In preparazione al 7° Centenario
Della Nascita di
S. ANTONIO DI PADOVA
15 AGOSTO 1895

LOTTERIA

per l'ampliamento del Santuario d'Arcella
SUBURBIO DI PADOVA
ove morì il Taumaturgo S. Antonio

In seguito ad autorizzazione avuta dalla R. Prefettura di Padova con decreto 25 Agosto 1891 N. 1720-10137 si fa noto, che col primo Gennaio 1891 si è aperta la Lotteria per l'ampliamento del Santuario d'Arcella. Questa Lotteria si compone di 300 libri, ed ogni libro di 100 cartelle.

Il prezzo di ogni cartella è di

UNA Lira

compresa la tassa di bollo

Il premio regalato da un anonimo benefattore consiste in un oggetto artistico di bronzo dorato rappresentante la BASILICA DEL SANTO IN PADOVA, opera del valente artista sig. Fontana,

del valore approssimativo di Lire 6000

L'Estrazione del premio avrà luogo all'ARCELLA la seconda Domenica di Settembre 1891, sorteggiando prima tra 300 numeri quello del libro, poi tra 100 quello della cartella vincitrice. Detta estrazione sarà presieduta dal sig. Sindaco di Padova ed alla medesima assisterà la Fabbrica interessata ed un Delegato della Direzione compartimentale del R. Lotto.

Le CARTELLE trovansi vendibili in Padova e nei Distretti presso appositi incaricati e presso l'Amministrazione del Giornale L'Euganeo

Per quelli che narot nella Provincia di Padova, lontani dai centri di vendita delle cartelle si avverte che ne possono fare acquisto a mezzo postale, nel qual caso dovranno rivolgersi al sig. AGOSTINO MINTO presso la Rev. Curia Vescovile, inviandogli in cartolina vaglia, ovvero in vaglia chiusa in lettera un importo di Lire corrispondente al numero di cartelle, che desiderano, più le spese di posta, che occorrono per fare ad essi la spedizione delle dette cartelle in lettera raccomandata

cioè fino a 10 cartelle Lire 0,55

» 20 » » 0,85

» 30 » » 1,05

» 40 » » 1,25

» 50 » » 1,35

Per quelli che narot in Padova e nei Distretti presso appositi incaricati e presso l'Amministrazione del Giornale L'Euganeo

PADOVANI! Approfittate di tale occasione per dimostrare una volta di più, che se Antonio è di Padova, Padova pure è tutta d'Antonio.
Il premio trovasi esposto a Montagnana in un locale aderente al Duomo
IL PARROCO ED I FERRICIERI D'ARCELLA

Contrabbandando

ROMA, 27, ore 11 a.

La Tribuna stasera smentisce che in questi giorni il contrabbando alla frontiera Svizzera sia aumentato.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 26 agosto

Rendita Italiana L. 92.20

Azioni Ferr. Mediterranee » 463.-

» Meridionali » 638.-

» Credito Mobiliare » »

Obblig. Credito Fondiario » »

» Banca Nazionale 4 0/0 » 476.-

» Id. » 1 1/2 » 488.-

Azioni Società Veneta di Costruz. » 30.-

» Banca Veneta » 200.-

» Acciaierie di Terni » 250.-

» Rillieria » 28.-

» Ottonificio Cantoni » 39.-

» Veneziano » 234.-

» Credito Veneto » 300.-

» Società Veneta Lagunare » 145.-

» Galievic centrali » 40.-

Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova » 102.-

Vienna 26

Mobiliare 271.25 (Calco su Parigi 46.77

Lombardo 95.75 » su Londra 1.98.0

Austriache 140.25 Rendita Austriaca 91.30

Banca Nazionale 101.00 » Zecchini imper.

Napoleoni d'oro 9.39

Leone Angeli, ger. responsabile

AL BASSANELLO

D'AFFITTARE anche subito, una Palazzina a due piani, con 14 locali e cantina sotterranea, stalla, giardino ed acquedotto. Detta palazzina potrebbe essere adatta anche a due famiglie.

Pel 7 Ottobre, d'affittare pure al Bassanello, Cascio con 5 locali e loggia.

Per trattative rivolgersi al Sig. MAURELIO BASSI.

Imminente Arrivo

di

CONCIMI CHIMICI

Ferfosfato di calce ricco S. Gobain titolo 13.74 a 14.65 di anidride fosforica solubile pari da 18.96 a 20.21 0/0 di anidride fosforica normale.

Fosfato Thomas titolo 17 a 21 0/0 di anidride fosforica pari da 23.46 a 28.98 0/0 di acido fosforico normale.

Le commissioni che pervengono prima dello scarico dai vagoni godranno le migliori facilitazioni.

Rivolgersi allo Studio della Ditta

Giacomo Maschio in Padova

Orari Ferroviari

Rele Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5,6 a.	7,35 a. R. S.	da Fusina 5,= a.	6,50 a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 »	Ven.RS. 6,15 »	8,54 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,= »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p. »	» 9,58 »	12,28 »
omn. 7,50 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4,= »	» 2,22 p.	3,52 p.
» 9,50 »	11, 5 »	omn. 12, 5 »	1,38 p.	(1) 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6,= » (1)
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 5,30 »	8,= R. S.	Ven.RS. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,= »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
accel. 4,43 »	6, 9 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »				
Padova-Verona		Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
diretto 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »	» 11,= »	11,41 Campos.	Campos. 8, 9 »	8,47 » misto
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »	» 2,27 p.	4,20 p.	3, 2 p.	4,55 p. »
diretto 4,43 »	6, 9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.	» 6, 5 »	6,46 Campos.	Campos. 5, 3 »	5,39 »
misto 7,52 »	10,50 »	omn. 5,10 »	7,50 »	omn. 6,40 »	8,28 p.	7,13 »	9, 5 » omn.
accel. 12,12 »	1,44 »	diretto 4,20 p.	5,46 »	Campos. 9,31 »	10, 6 » misto	4, 4 p.	5,39 p. »
		accel. 7,12 »	8, 1 »				
		omn. 5,10 »	7,50 »				
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5,= »	9,35 »	misto 11,= »	12,50 p.	4, 4 p.	5,39 p. »
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 6, 5 p.	7,54 »	8,33 »	10, 6 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9,= »	3,15 p.				
» 8,30 »	10,10 f. Row.	diretto 10,35 »	1, 7 »				
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	9,52 »	11,30 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	» 7,35 »	9,13 »	5, 2 p.	6,40 p. »
omn. 11, 5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.				
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »				
» 6,33 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10, 5 »				
omn. 10,33 »	2,25 »	diretto 8, 8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,25 a.	8,40 a. pros.	omn. 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,20 a.	8,25 a.	6,= a.	7, 5 a. misto
misto 4,10 p.	5,40 p. »	misto 10,10 »	11,40 »	» 10,10 »	11,15 » (2)	8,50 »	9,55 »
omn. 7, 0 »	8,10 » f. Leg.	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4,= p.	5, 5 p.	(2) 2,10 p.	3,15 p. »
				» 7,25 »	8,30 »	6,= »	7, 5 »

(1) Questi treni si effettuano solo il giovedì e la domenica. - (2) Solo il mercoledì.

MALATTIE STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BISMUTH e MAGNESIA)

Unica Pastiglia e Polvere antacidica, digestiva, guarigione! Mal di stomaco, Mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Arretra, Vomiti, Flatulenza, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. - PASTIGLIE: L. 3.

Esigete sulle etichette il logo del governo francese e la firma di J. PATERSON.

Adh. DEHAAN, Farmacista in PARIGI

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
CON PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTICIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. - Come prova di purezza e autenticità dell'Iodio e del Ferro, sigillate il nostro sigillo d'argento realtivo, la colla del governo francese, e il logo dell'Unione dei Farmacisti.

FARMACISTA A. PATERSON, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di Ferro puro inalterabile.

D'AFFITTARSI CASINO

anche completamente ammobigliato. Fante presso S. Zenone degli Ezze; vicino alle sorgenti di acque minerali sagnosiche-ferruginose; splendida posizione. - Per le trattative rivolgersi alla libreria Istituto Mander, Via Riccati 47, Trivico.

Istituto Maschile I. MISTELI
in KIEGSTETTEN
presso SOLETTA Svizzera Tedesca

Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana, Scienze commerciali e tecniche. - Prezzi moderati.

Esistente da 20 anni

Per referenze rivolgersi al signor CARLO GIRARDI Via Pesce 2, Milano

Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Ogni pillola contiene Res. Jalap. 0,5 Alcol. Soc. 0,5 Res. Scammon. 0,5 Pulv. Thel. 0,5 Pulv. Zingib. 0,5 Pulv. Cassia. Co. 0,5 Res. Coloc. Co. 0,5 Saponi. 0,5 Pulv. Iodur. 0,5 Ol. Card. 0,5 Ol. Caryoph. 0,5 Res. Hyoscyam. 0,5

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

FONTI RABBI
Direzione e Depositi Pasoli Francesco
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

ANTICA FONTE DI PEJO
NEI TRENTINI
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Erincorte sur Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più grande delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte di **Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciatore in PADOVA deposito principale presso la ditta **Pianeri e Mauro**

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usata solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Borne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Fremiata Fonte Acidula Ferruginosa di CELENTINO
IN VALLE PEJO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE in BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. - F. CHIOGNA.

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca

L'ACQUA DI BOTOT
Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIBITO SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

AMERICA: 239, Rue East-40th.

VENTA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandate ugualmente il Vinagro Collette, una Botot, superiore come finezza e profumo.

QUAL'È IL PIU' BELLO? IL PIU' ISTRUTTIVO? IL PIU' ELEGANTE? IL PIU' ECONOMICO? IL PIU' NECESSARIO? IL PIU' AFFIDABILE? ALBUM INDISPENSABILE A TUTTI PER LIRE

2.50

quanto? E senza eccezioni l'Album Universale.

GIRO DEL MONDO

con 200 vedute in fotopia principali Città Europa, America, Africa, Asia, Australia, - e ricca legatura tela e oro. Comprate tutti questi interessantissimi Album, indispensabile ornamento ogni casa, unico con 200 vedute a sole Lire 2.50. Spedite cartolina-vaglia a UNIONE ARISTIDEA Agnello 3, Milano.

Già venduti 23,000! Catalogo gratis!



FRUNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FRUNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col solco, col vino e col caffè.

La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare antiverme e si raccomanda alle persone soggette a quel malore prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattivo digesto o debolezza. - Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FRUNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 - Piccola L. 2

Esigete sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ad unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 - Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE DELPEAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli.

Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1660, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti
COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esanti medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si emettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Biderot, 38 e metà in Napoli, Via Margellina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente col inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,60. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

COOPERATIVA INCENDI
SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE DI MILANO

Situazione al 1.° Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi L. 584400.00
Fondo di riserva » 338177.20
Premi in portafoglio » 1285653.53

« Nel primo Esercizio 1889-90 si è gestito »

DIECI PER CENTO DEI PREMI
agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società
Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6
PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO
Via Maggiore, Palazzo Del Zigno

BALLE & EDWARDS
MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

Macchine Agricole Industriali

SEMINATRICI
Premiate al Concorso internazionale di Foggia 1890

CON
gremio Diploma d'Onore di Merito

Le più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose!

Grande economia di mano d'opera e scemenza
Aumento sul raccolto garantito

ASSORTIMENTO
Zappe a cavallo - Aratri - Erpici - Trincia foraggi -
Vecciatori, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc.
Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

Padova, 1891 - Prem. Tip. Sacchetto